

## MERIGGIO MORGANO

Sulla mia scogliera a caldi nodi. legati da cima di saldi sguardi. mi agganci  
tumida femmina al vento. di occhi dal vezzo musetto mi peschi e. gravida  
qui ti stendi e a carni fluenti. mi allacci nel tuo intreccio guardare. che dal  
fluidico visetto elfo mi arringa. di alta malia graffiando veloce. dilata  
di antico volto ferite.

Ferali fra chiome nere sorgono. floride aureole e dal grembo colmo.  
alle onde code alma prona m'involgi. sirena che veli e riveli voce. carina  
fra bimbe tue piccina. bambina t'infondi a labbra celate. per lasciarmi  
ancora con voce di occhi e. di aria sempre ancora lieve sfogliarmi.  
Dal fondo mare ritorno ricolmo. d'oblio greve di padana palude. fango di  
parole sue e a decisi. occhi tuoi rasenti come lame. precise fra le prede con  
le pronte. piccine spiando la pelosa tana. velata mi predi ancora chinata e.  
in piedi ai tardi raggi dell'andare. avvolgi tutta la carne – *arrivederci!*. e  
rapide le assetate pupille. a saette e faville mi assaltano... di aria  
a crepuscolo cielo ho gustato. l'insolito meriggio morgano.